



***CITTA' METROPOLITANA
DI
MESSINA***

***REGOLAMENTO DEL
CORPO DI POLIZIA METROPOLITANA***

Approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Metropolitano
n. _____ del _____

ORGANIZZAZIONE DEL CORPO DI POLIZIA METROPOLITANA

CAPO I

PRINCIPI, FINALITA' E COMPETENZE

Art. 1 - Oggetto

Il presente Regolamento, disciplina l'organizzazione generale e le funzioni di polizia metropolitana, con lo scopo di svolgere, nell'ambito del territorio metropolitano, e secondo criteri e direttive omogenee, le funzioni ed i compiti di polizia locale e di vigilanza amministrativa proprie o demandate da leggi regionali e/o statali, conformemente ai principi contenuti nella legislazione statale e regionale vigente.

Esso, emanato in conformità alla legge nazionale 7 marzo 1986, n. 65, così come recepita dalla legge regionale 1 agosto 1990, n. 17, detta norme sui servizi demandati alla Polizia Metropolitana, già Polizia Provinciale, sulla sua organizzazione, struttura e modalità di funzionamento.

Art. 2 – Sindaco Metropolitano

Il Corpo di Polizia Metropolitana è un' Unità organizzativa autonoma alla quale sovrintende il Sindaco Metropolitano, che vigila sullo svolgimento delle attività, impartisce le opportune direttive generali al Comandante e adotta, ove necessario, tutti i provvedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti.

Non possono essere previste altre forme di dipendenza del Corpo o degli appartenenti allo stesso al di fuori di quelle previste per legge.

Art. 3 – Attività istituzionali

La Polizia Metropolitana, nell'ambito delle attività di vigilanza e controllo, vigila sull'osservanza delle Leggi, dei Regolamenti e delle disposizioni emanate dallo Stato, dalla Regione Siciliana e dalla Città Metropolitana di Messina, al fine di garantire un regolare ed ordinato svolgimento delle attività inerenti la prevenzione e la repressione degli illeciti di carattere amministrativo e penale, relativamente alla normativa attinente i settori di competenza della Città Metropolitana e alle funzioni delegate da altri organi dello Stato e della Regione.

Con lo svolgimento delle attribuzioni e dei compiti di polizia locale, il Corpo di Polizia Metropolitana concorre con le altre Forze di Polizia dello Stato nelle attività di controllo e sicurezza del territorio.

Sono garantite le attività di coordinamento e di supporto con i Corpi di Polizia Locale dei Comuni, a seguito di richiesta motivata per specifiche operazioni preventivamente autorizzate dal Sindaco della Città Metropolitana.

Art. 4 – Competenza territoriale

L'attività del Corpo di Polizia Metropolitana si svolge ordinariamente nell'ambito del territorio della Città Metropolitana di Messina.

Ai sensi dell'art. 4 della Legge 7 marzo 1986, n. 65, sono previste le seguenti deroghe:

- a) Sono autorizzate le missioni esterne al territorio per soli fini di collegamento e di rappresentanza;

- b) Le operazioni esterne di polizia, d'iniziativa dei singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuto alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza;
- c) Le missioni esterne per soccorso in caso di calamità e disastri, o per rinforzare altri Corpi e servizi in particolari occasioni stagionali o eccezionali, sono ammesse previa esistenza di appositi piani o di accordi tra le amministrazioni interessate, e di esse va data previa comunicazione al prefetto.

I predetti servizi espletati fuori dall'ambito territoriale della Provincia sono effettuati, di norma, senza armi, salvo quanto previsto dall'art. 9 del D.M. n. 145/87.

Art. 5 – Funzioni e compiti della Polizia Metropolitana

I compiti istituzionali degli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana sono quelli indicati nella L. n. 65/86, oltre a quelli di cui alla L.R. n. 17/90, e nella L.R. n. 15/2015.

Essi vengono espletati in base alle norme disciplinate dal presente Regolamento che ne definisce le procedure operative e quelle organizzative, e sono svolte sulla scorta degli indirizzi e delle direttive impartite dal Sindaco Metropolitan.

Il Corpo di Polizia Metropolitana, altresì, nell'ambito del territorio di pertinenza, assolve alle seguenti funzioni di:

- a) Polizia Amministrativa per le materie di propria competenza e per quelle attribuite e/o delegate alla Città Metropolitana, ex Provincia, dallo Stato e dalla Regione Siciliana ai sensi dell'art. 12 della Legge 7 marzo 1986, n. 65, così come recepita dalla Regione Siciliana con la Legge 1 agosto 1990, n. 17;
- b) Polizia stradale limitatamente alla prevenzione ed accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, nonché alla tutela ed al controllo sull'uso delle strade, secondo quanto previsto dal vigente Codice della Strada, nonché all'attività difensiva, propria o delegata, attinenti i ricorsi avverso verbali di contestazione per violazione delle norme del C.d.S., cartelle esattoriali ed ordinanze ingiunzioni emesse dal Prefetto;
- c) Polizia ambientale relativamente alla tutela dei parchi e delle riserve naturali, dell'inquinamento ambientale, del patrimonio naturale e paesistico e dei beni culturali del territorio della Città Metropolitana;
- d) Polizia ittico – venatoria, per la tutela della fauna selvatica e la salvaguardia della flora protetta e vigilanza nelle acque interne;
- e) Polizia giudiziaria ai sensi delle norme del vigente Codice di procedura penale;
- f) Pubblica sicurezza solo nei casi espressamente richiesti dalle Autorità competenti e nei limiti previsti dalla Legge.

Il Corpo di Polizia Metropolitana assolve, inoltre, ai seguenti compiti:

1. Soccorso e Protezione Civile in occasione di pubbliche calamità e/o disastri, d'intesa con gli altri Organi competenti;
2. Segnalazione, a chi di competenza, delle cause di pericolo per la pubblica incolumità, in particolare di quelle riguardanti le attività svolte dalla Città Metropolitana e rilevate durante lo svolgimento dei servizi di istituto;
3. Prevenzione e/o repressione degli abusi perpetrati in danno della Città Metropolitana di Messina, in modo particolare di quelli relativi alle illecite gestioni di attività soggette ad autorizzazioni;
4. Assunzione di informazioni, raccolta di notizie, accertamenti e rilevazioni, nei limiti dei compiti istituzionali;
5. Espletamento dei servizi di rappresentanza richiesti dall'Amministrazione;
6. Garanzia della sicurezza del Capo dell'Amministrazione, nello svolgimento delle sue funzioni;
7. Collaborazione con le forze di Polizia dello Stato, previo apposito protocollo del Sindaco Metropolitan;

8. Collaborazione con le associazioni di volontariato che svolgono attività di protezione civile, vigilanza faunistico-venatoria, e gruppi cinofili di soccorso.
9. Notificazione dei propri atti o di altri secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

CAPO II

ORDINAMENTO

Art. 6 – Ordinamento gerarchico

L'ordinamento gerarchico degli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana è determinato dagli inquadramenti nelle categorie contrattuali e dalle previsioni del presente regolamento.

I rapporti di subordinazione gerarchica e/o funzionale tra gli appartenenti al Corpo devono essere improntati al massimo rispetto e cortesia al fine di conseguire il massimo livello di collaborazione nei diversi gradi di responsabilità.

Ogni superiore gerarchico ha l'obbligo di seguire il comportamento del personale che da lui dipende, al fine di rilevarne le infrazioni disciplinari, con l'osservanza delle modalità previste dalla legge e/o dai regolamenti vigenti.

In caso di assenza temporanea, e salvo diversa disposizione del Comandante, ogni graduato è sostituito dal sottoposto con grado più elevato presente in servizio appartenente alla medesima sezione.

A parità di grado, la sostituzione compete al più anziano in servizio nel grado stesso; a parità di servizio, al più anziano di età.

Nell'espletamento del servizio, l'operatore di qualifica superiore dirige, partecipando di persona, l'operato del personale dipendente e assicura il costante coordinamento in funzione del buon andamento del servizio. Ha, altresì, l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento del personale di cui è responsabile.

Gli appartenenti al Corpo devono eseguire le disposizioni e gli ordini di servizio impartiti dai superiori.

Qualora il destinatario ritenesse l'ordine contrario alle norme di servizio, potrà fare rimostranza al superiore che lo ha impartito dichiarandone le ragioni.

Gli appartenenti al Corpo non devono comunque eseguire le disposizioni e gli ordini dei superiori quando gli atti che ne conseguono sono vietati dalla legge.

Nel caso sorgesse dubbio circa l'interpretazione di un ordine o se le circostanze impedissero di chiedere delucidazioni a chi ha impartito l'ordine stesso, spetterà al Comandante del Corpo decidere in proposito.

Art. 7 – Ufficiali ed agenti di Polizia Giudiziaria

Le Funzioni di Polizia, sono quelle esplicitate nell'art 57 del codice di procedura penale, secondo le previsioni di cui alla legge 65/86 ed al recepimento della stessa, nonché da norme speciali.

Nell'espletamento delle funzioni proprie del Corpo, il Comandante, il Vice Comandante e gli Ufficiali di Polizia Locale, nei limiti delle proprie attribuzioni, sono Ufficiali di P.G..

Gli Agenti di Polizia Metropolitana nell'esercizio delle predette funzioni, sono agenti di P.G., ai sensi e nei limiti delle vigenti disposizioni di legge.

L'appartenente al Corpo di Polizia Metropolitana chiamato dall'Autorità Giudiziaria ad espletare compiti o funzioni di Polizia Giudiziaria deve darne immediata comunicazione al Comandante.

Nell'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di Agente o Ufficiale di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire, secondo le previsioni dell'art 57 c.p.p..

Art. 8 – Agenti di P.S.

Il Sindaco Metropolitan richiede al Prefetto il conferimento della qualità di Agente di Pubblica Sicurezza, per gli operatori di polizia dalla categoria C e D e per il Comandante.

Il personale, di cui al comma 1, a cui il Prefetto conferisce la qualità di Agente di Pubblica Sicurezza dovrà essere dotato di armi in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente in materia ed al presente Regolamento.

La qualità di Agente di Pubblica Sicurezza perdura finché non venga meno uno dei requisiti previsti dall'art. 5, comma 2, della legge n. 65/86, e viene meno con atto formale del Prefetto.

Nell'esercizio delle funzioni di pubblica sicurezza, il personale del Corpo messo a disposizione dal Sindaco Metropolitan per operazioni da svolgersi in collaborazione con le forze di polizia, dipende funzionalmente ed operativamente dalla competente Autorità di Pubblica Sicurezza, con le modalità prescritte dagli accordi intercorsi tra l'Autorità richiedente ed il Sindaco Metropolitan.

Art. 9 –Diritti e Doveri

Il Corpo di Polizia Metropolitana esplica i compiti istituzionali con personale femminile e maschile con parità di attribuzioni, funzioni e compiti.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti ad osservare i doveri inerenti le loro funzioni ed ogni altro dovere previsto dalle norme di legge e di regolamento, nonché dalle norme disciplinari stabilite dal contratto nazionale di lavoro e da quelle del Codice di Comportamento dei dipendenti della Città Metropolitana di Messina. Copia di detto Codice è consegnata ai dipendenti all'atto della loro assunzione in servizio, unitamente a copia del presente Regolamento.

Gli appartenenti al Corpo improntano il proprio comportamento al senso di lealtà e di correttezza verso i propri superiori, i colleghi ed i subordinati, nonché al rispetto ed alla cortesia verso il pubblico, in modo da riscuotere la stima, la fiducia ed il rispetto della collettività.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti all'osservanza del segreto d'ufficio a termini di quanto disposto dalle vigenti norme di legge e non possono fornire, a chi non ne abbia diritto, notizie relative ai servizi d'istituto o ad operazioni di qualsiasi natura qualora ne possa derivare danno all'Amministrazione, a terzi, ovvero all'interesse pubblico tutelato dalla norma. È fatto salvo, in ogni caso, il diritto all'informazione ed all'accesso alla documentazione amministrativa, così come disciplinato dal relativo regolamento e dalle vigenti norme di legge in materia. Fatte salve le libertà individuali e sindacali, gli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana non possono esprimere pubblicamente giudizi o dichiarazioni che impegnino il Corpo.

Fermi restando gli obblighi inerenti al codice di comportamento di cui alla normativa vigente, agli appartenenti al Corpo di Polizia è vietato:

1. Chiedere o accettare compensi, regali o servizi gratuiti da parte di Enti o da privati a qualsiasi

- titolo;
2. L'esercizio della caccia nell'ambito del territorio metropolitano;
 3. Prestarsi, anche gratuitamente, per la soluzione di esposti e/o ricorsi inerenti fattispecie riguardanti il Servizio;
 4. Effettuare in pubblico, durante il servizio, rilievi sull'operato dei colleghi, dei superiori o dell'Amministrazione e partecipare a discussioni riguardanti tali argomenti;
 5. Allontanarsi dal luogo di servizio stabilito, salvo validi motivi, con l'obbligo, in questo caso, di informare tempestivamente il diretto superiore;
 6. Sostare nei pubblici esercizi se non per ragioni di servizio;
 7. Attendere durante il servizio a cure estranee all'Ufficio.

Art. 10 - Condotta

La condotta del personale deve essere sempre ispirata alla piena coscienza delle finalità e delle conseguenze della propria azione, in modo da riscuotere la stima, la fiducia e il rispetto della collettività, la cui collaborazione deve ritenersi essenziale per un migliore esercizio dei compiti istituzionali.

Il personale del Corpo di Polizia Metropolitana deve avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore, al fine di evitare giudizi negativi che possano arrecare pregiudizio al prestigio e al decoro dell'Amministrazione che rappresenta.

Il Personale del Corpo di Polizia Metropolitana ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita, con il vestiario, equipaggiamento ed armamento prescritti, in perfetto ordine.

Il personale del Corpo di Polizia Metropolitana è tenuto al rispetto e alla massima lealtà e correttezza di comportamento nei confronti di superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuire o menomare in qualunque modo la dignità, l'autorità e il prestigio di ciascuno.

Il personale deve mantenere, anche fuori servizio, condotta conforme alla dignità delle proprie funzioni.

Il personale deve relazionare sui fatti avvenuti e sugli interventi eseguiti durante il servizio, nell'esercizio di tutte le proprie attribuzioni, fatto salvo l'obbligo di redigere gli ulteriori atti di diretta competenza prescritti dalle disposizioni vigenti.

Il rapporto è giornaliero e va inoltrato tempestivamente con le modalità stabilite dal responsabile del servizio, non appena possibile, tenuto conto della natura dei fatti che ne costituiscono oggetto.

Il Comandante segnala al Sindaco Metropolitano i dipendenti che si sono distinti, per spiccate qualità professionali, spirito di iniziativa e notevoli capacità professionali, con risultati di eccezionale rilevanza.

Sulla scorta della segnalazione, possono essere concesse le seguenti ricompense:

- elogio scritto del Comandante del Corpo;
- encomio del Sindaco Metropolitano e mostrina di riconoscimento;
- encomio solenne deliberato dal Sindaco Metropolitano, medaglia d'argento e mostrina di riconoscimento;
- proposta, effettuata dal Sindaco Metropolitano o dal Comandante, per la ricompensa al valore civile per atti di particolare coraggio.

La concessione delle ricompense è annotata sullo stato di servizio e costituisce titolo di merito nei concorsi interni e in quelli pubblici indetti dalla Città Metropolitana.

Art. 11 – Uniforme e segni distintivi

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana, quando sono in servizio, devono vestire l'uniforme ed indossare i segni distintivi previsti nel presente regolamento. L'uniforme non deve presentare caratteristiche simili a quelle di altre Forze di polizia e/o Forze Armate dello Stato.

I segni distintivi verranno assegnati secondo i criteri sotto indicati:

- i nastri di anzianità, con riferimento all'anzianità nel corpo;
- i segni distintivi di grado, con riferimento all'anzianità nell'ambito della Categoria giuridica di appartenenza e del profilo rivestito nel corpo (es. Istruttore di Polizia Metropolitana, Cat. C);

La foggia e le caratteristiche delle uniformi, nonché le caratteristiche e le modalità di assegnazione dei segni distintivi di grado e dei nastri di anzianità, sono specificati nell'allegata tabella dei segni distintivi, che fa parte integrante del presente regolamento.

Sono fatte salve le anzianità già determinate e l'assegnazione dei nastri e dei segni distintivi con riferimento agli appartenenti al Corpo, Cat. D e C.

L'uniforme è fornita dall'Amministrazione nella foggia prescritta e deve essere mantenuta pulita e in buono stato.

In particolare, il personale in uniforme non può indossare capi di vestiario, accessori o altri oggetti tali da alterare l'equipaggiamento in dotazione;

Al personale decorato o insignito di onorificenza è consentito di fregiare l'uniforme dei relativi distintivi, nastri e decorazioni.

L'uniforme di rappresentanza deve essere indossata dal personale del Corpo in modo conforme alle disposizioni.

L'uniforme estiva sarà indossata di norma, salvo diverse disposizioni del Comandante, dal primo lunedì successivo al 15 maggio e quella invernale dal primo lunedì successivo al 15 novembre di ogni anno.

L'arma corta in dotazione deve essere sempre portata al fianco e tenuta in perfetta efficienza d'uso. Nel caso di servizio in abito civile, l'arma deve essere portata non in vista.

L'arma lunga va portata secondo le disposizioni di legge e le previsioni regolamentari.

L'uso dell'abito civile in servizio deve essere autorizzato dal Comandante del Corpo. In questo caso, il personale ha l'obbligo di qualificarsi esibendo il tesserino di riconoscimento.

Per il Comandante del Corpo è facoltativo indossare l'uniforme durante il servizio prestato in ufficio, mentre permane l'obbligo durante il servizio esterno.

È vietato altresì indossare l'uniforme fuori dell'orario di servizio, salvo che nella percorrenza casa sede di servizio, o in caso di autorizzazione per casi particolari, quali manifestazioni, ecc..

Art. 12 - Saluto

Il saluto si esegue portando la mano destra aperta e a dita unite all'altezza del copricapo. Il polso è posto in linea con l'avambraccio e il braccio in linea con la spalla.

Il saluto è dovuto alla bandiera nazionale, al gonfalone, ai vessilli delle autonomie locali, al Sindaco Metropolitano, al Comandante del Corpo, ai superiori gerarchici ed alle Autorità che rappresentano

le istituzioni civili, militari e religiose. Il saluto è altresì dovuto ai cittadini con i quali si viene a contatto per ragioni di ufficio, quale forma di cortesia.

È dispensato dal saluto:

- il personale che ne sia materialmente impedito dall'espletamento dei propri compiti;
- il personale alla guida o a bordo di veicoli;
- il personale in servizio di scorta al gonfalone e/o alla bandiera nazionale.

CAPO III

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Art. 13 – Organizzazione del Corpo

Il Corpo di Polizia Metropolitana, unità organizzativa autonoma inserita nella struttura dell'Ente come servizio a cui è attribuita la posizione organizzativa è funzionalmente collocata alle dirette dipendenze del Sindaco Metropolitan ed è articolato in Uffici specialistici denominati "sezioni".

Con atto del Sindaco Metropolitan, su proposta del Comandante del Corpo di Polizia Metropolitana, sentito il Segretario Generale, è stabilita l'articolazione del Corpo in uffici specialistici denominati "sezioni", in numero congruo alla complessità delle funzioni e competenze attribuite ai sensi dell'art. 5 del presente regolamento e alla estensione territoriale della Città Metropolitana di Messina. Il Corpo di Polizia Metropolitana è costituito da:

- Comandante del Corpo, categoria giuridica D;
- Ufficiale di Polizia Metropolitana, categoria giuridica D;
- Agente di Polizia Metropolitana, categoria C;

All'interno del Servizio di Polizia Metropolitana può essere impiegato personale amministrativo addetto ai servizi interni, nella misura individuata dall'Ente con specifico provvedimento sindacale.

Per specifici progetti, richiesti e approvati dall'Amministrazione, inerenti la sicurezza stradale e la tutela ambientale e per altre attività di valenza nell'ambito territoriale può essere assegnato in via temporanea, alla polizia metropolitana personale di cat. B, con comprovata esperienza, per lo svolgimento di attività, rispettivamente, amministrative ausiliarie ed esecutive nel rispetto, comunque, delle mansioni afferenti alla categoria di appartenenza e previste dalla declaratoria dell'allegato "A" del CCNL 31.3.1999.

L'amministrazione provvede a verificare periodicamente la rispondenza dell'organico alle effettive esigenze.

Art. 14 – Requisiti di accesso

L'accesso ai profili professionali del Corpo di Polizia Metropolitana è disciplinato dalle norme di legge e dalla contrattazione nazionale di lavoro, dal Regolamento degli uffici e dei Servizi e dalle norme del presente Regolamento.

Gli aspiranti alla nomina nei profili professionali di Vigilanza del Corpo di Polizia Metropolitana di Messina, oltre a quelli normalmente previsti per l'accesso al pubblico impiego, devono essere in possesso anche dei seguenti requisiti:

- a) Status e condotta civile
- Godimento dei diritti civili e politici;
 - Non avere subito condanna a pena detentiva per delitto non colposo;

- Non essere sottoposti a misure di prevenzione;
 - Non essere stati espulsi dalle Forze Armate o dai Corpi militarmente organizzati;
 - Non essere stati destituiti da pubblici uffici;
 - Avere l' idoneità all'ottenimento della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza;
- b) Abilitazioni
- Patente di guida di automezzi di tipo "B" o superiore;
 - Avere i presupposti per l' idoneità all'uso delle armi.

Per quanto concerne gli obiettori di coscienza, si applicano le norme vigenti in materia.

Art. 15 – Requisiti psico-fisici

Gli aspiranti alla nomina nei profili professionali di Vigilanza del Corpo di Polizia Metropolitana dovranno possedere i seguenti requisiti psico-fisici:

- sana e robusta costituzione fisica, tranne nei casi ove la normativa vigente preveda altro tipo di attestazione;
- essere esenti da malattie, affezioni e indisposizioni che possano comunque ridurre il completo espletamento dei servizi di istituto;
- "visus" tale da essere idoneo allo svolgimento dell'attività propria del profilo professionale, anche con correzione di lenti;
- udito tale da non pregiudicare il normale esercizio dell'attività di vigilanza;
- normalizzazione del senso cromatico e luminoso;

In generale, l' idoneità fisica, psichica e attitudinale al servizio nella Polizia Metropolitana sarà comprovata da apposito certificato rilasciato dall' A.S.P di appartenenza per quanto attiene la visita iniziale, successivamente dal Medico competente. Per i casi di mobilità orizzontale, la visita verrà effettuata dal medico competente.

Il personale non idoneo ai servizi operativi, verrà utilizzato su disposizione del Comandante nei servizi di Polizia interni, fatta salva la possibilità di chiedere, da parte del personale, mobilità orizzontale in altro profilo.

Nei casi di completa inidoneità a qualunque servizio di polizia, si provvederà a collocare il personale in altro profilo idoneo, nel rispetto dell' art. 41 del D.lgs. n. 81/2009.

Art. 16 – Mobilità orizzontale

Al fine di coprire i posti previsti in categoria C vacanti e disponibili nella dotazione organica della Struttura funzionale del Corpo, l' Amministrazione potrà attivare l' istituto della mobilità orizzontale, reclutando il personale in possesso dei requisiti di cui ai precedenti **artt. 14 e 15**.

Sono considerati ulteriori requisiti preferenziali, nell'ordine, i seguenti:

- a) avere svolto attività riconducibili a quelle effettuate dal Corpo di Polizia Metropolitana;
- b) altri criteri stabiliti nel bando di interpello.

Le procedure per l'individuazione dei soggetti candidati a transitare nel Corpo di Polizia Metropolitana per mobilità orizzontale, saranno posti in essere in conformità ai regolamenti dell'Ente.

Art. 17 – Progressione in carriera

La progressione in carriera degli appartenenti al Corpo avverrà attraverso le procedure previste dalle vigenti norme di legge, contrattuali e regolamentari.

Art. 18 - Controlli sanitari

In casi di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo possono essere esclusi, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi del Corpo, a seguito di certificazione medica motivata.

In casi di infermità fisica irreversibile o permanente che renda inabili ai servizi esterni, gli appartenenti vengono impiegati nei servizi interni o d'ufficio, compatibili con il loro stato.

Per le infermità che impediscano il recupero al servizio attivo, si procederà all'istituto della mobilità orizzontale ai sensi del presente regolamento.

L'Amministrazione invia al medico competente, il personale in servizio affinché sia sottoposto ai controlli periodici di legge per la verifica delle condizioni di salute, in relazione alla specifica natura del servizio ed alla eziologia delle malattie professionali.

Art.19 – Patrocinio legale ed assicurazioni

La responsabilità civile degli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana è regolata dalle norme di Legge o di Regolamento vigenti.

La Città Metropolitana assicura agli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana, in sede processuale, l'assistenza legale per fatti inerenti l'attività di servizio secondo le modalità previste dalle disposizioni in vigore presso l'Ente e dalle vigenti norme contrattuali.

Gli appartenenti al Corpo usufruiscono di assicurazione di responsabilità civile verso terzi per l'uso delle armi in attività di servizio, oltre alle normali forme di assicurazione previste dalla normativa vigente, nei limiti degli stanziamenti appositamente previsti in bilancio.

CAPO IV

MANSIONI

Art. 20 – Compiti e attribuzioni del Comandante del Corpo

Il Comandante del Corpo di Polizia Metropolitana è alle dipendenze funzionali del Sindaco Metropolitan, provvede a rendere operativi i programmi dell'Ente e le direttive impartite dal Sindaco Metropolitan.

Il Comandante del Corpo ha la responsabilità gestionale ed il coordinamento operativo del Corpo, impartisce le direttive generali in ordine alla organizzazione ed al funzionamento del servizio e vigila sul suo corretto svolgimento anche attraverso i subalterni.

Predisporre all'inizio di ogni anno il Piano Operativo delle attività e lo sottopone al Sindaco per l'approvazione.

In particolare il Comandante:

- risponde direttamente al Sindaco Metropolitan, della disciplina, dell'impiego tecnico-operativo e dell'addestramento degli appartenenti al Corpo;
- informa il Sindaco Metropolitan, mediante rapporti periodici, sull'andamento dell'attività di Polizia Metropolitana;
- sovrintende e coordina l'attività degli Uffici e delle Sezioni operative;
- emana disposizioni organizzative per l'espletamento di tutti i servizi di istituto e sovrintende alle

attività;

- vigila sull'espletamento dei servizi conformemente alle direttive del Sindaco Metropolitanano;
- cura, sovrintende e coordina i rapporti e le attività con gli altri Servizi dell'Ente al fine di garantire una migliore integrazione e coerenza operativa;
- dispone l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi, provvede altresì, all'assegnazione di tutti i beni strumentali, compresi gli armamenti, di competenza del Corpo;
- organizza tutti i servizi ordinari e straordinari, controllandone l'esecuzione;
- vigila sulla condotta degli appartenenti al Corpo, promuovendo i provvedimenti necessari ad assicurare il regolare e corretto espletamento delle attività;
- sovrintende e coordina direttamente le più delicate operazioni concernenti il servizio;
- mantiene un collegamento continuo con gli addetti al Corpo di Polizia Metropolitana convocando conferenze di servizio per discutere e risolvere problemi operativi, in modo da assicurare l'applicazione delle leggi e delle disposizioni in modo omogeneo;
- propone al Sindaco Metropolitanano la partecipazione o l'organizzazione di corsi periodici di aggiornamento professionale e/o di specializzazione sulle materie di competenza del Corpo, sentito il Segretario Generale;
- sorveglia affinché i mezzi di trasporto, le armi, le uniformi e qualsiasi materiale in dotazione, od in uso personale, siano utilizzati in perfetta efficienza;
- predisporre il piano di ferie del personale tenendo conto delle esigenze del servizio; programma il monte ore di lavoro straordinario e vista i permessi richiesti dal personale;
- coordina, sotto l'aspetto tecnico-giuridico, l'organizzazione degli Ufficiali;
- vigila sulla corretta e aggiornata tenuta del registro di carico e scarico delle armi e delle munizioni e controlla che le armi siano tenute e custodite secondo le modalità previste nel D.M. 4 marzo 1987, n. 145;
- cura il mantenimento di relazioni con l'autorità giudiziaria e con le altre forze di Polizia.
- coordina i servizi del Corpo con quelli delle altre Forze di Polizia e di Protezione Civile, secondo le intese stabilite dal Sindaco Metropolitanano ;
- adotta e/o propone al Sindaco Metropolitanano, tutte le misure necessarie per il miglioramento del servizio di vigilanza e controllo e del suo adeguamento alle nuove normative;
- partecipa alle sessioni di addestramento all'uso delle armi in dotazione;
- riferisce al Sindaco Metropolitanano su questioni specifiche;
- rappresenta il Corpo di Polizia Metropolitana nei rapporti interni ed esterni ed in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;
- predisporre annualmente, in base alle esigenze, il programma delle spese necessarie per il corretto funzionamento delle attività del Corpo attinenti il personale, il parco automezzi, i locali, gli arredi e gli strumenti utilizzati, nonché l'armeria e il deposito del materiale sottoposto a sequestro;
- trasmette il programma, di cui al punto precedente, al fine della predisposizione della proposta di bilancio per l'esercizio finanziario dell'anno successivo;

In caso di assenza temporanea, il Comandante viene sostituito, in mancanza del Vice Comandante, dal più alto in grado, a parità di grado dal più anziano in servizio, salvo diversa disposizione.

- Nomina il Vice Comandante tra gli Ufficiali (cat. D), nomina altresì i Responsabili degli Uffici - Sezione.

In caso di vacanza del posto di Comandante ed in assenza di Ufficiali, di Vice Comandante, nel rispetto della vigente normativa che regola il personale dell'Area di vigilanza, nel caso in cui non si possa procedere ad espletare procedure concorsuali, ivi compresa la mobilità esterna, il Sindaco Metropolitanano può nominare il Comandante tra il personale dipendente della Città Metropolitana di Messina appartenente alla categoria D, che abbia i seguenti requisiti:

1. appartenenza alla categoria D (adeguando la dotazione organica), con il possesso del titolo di studio previsto ai sensi della vigente normativa legislativa, contrattuale e regolamentare, per il posto da ricoprire;
2. anzianità di servizio di almeno cinque anni nella categoria 'D';
3. come requisito preferenziale, abbia prestato servizio come ufficiale in una delle Forze di Polizia o nei Corpi armati dello Stato o che abbia svolto compiti di direzione nell'ambito della Polizia Locale.

Art. 21 – Compiti e attribuzioni del Vice Comandante del Corpo

Nell'espletamento delle proprie funzioni e compiti, il Comandante nomina il Vice Comandante tra gli Ufficiali di Polizia Metropolitana, categoria "D".

In caso di mancanza di Ufficiali di Polizia Metropolitana, categoria "D", il Comandante può nominare temporaneamente uno o più Vice Comandanti, appartenente alla categoria C, in possesso di comprovata esperienza professionale.

Rimane fermo che, in caso di nomina, le attività proprie del Vice Comandante non potranno in nessun caso assumere i caratteri della prevalenza su quelle del profilo della categoria C.

Esclusivamente nell'espletamento delle assegnate funzioni di Vice Comandante, il personale appartenente alla categoria C della Polizia Metropolitana è da considerare Ufficiale di Polizia Giudiziaria.

Il Vice Comandante coadiuva il Comandante in tutte le sue funzioni e lo sostituisce di diritto in caso di assenza o impedimento.

Il Vice comandante esegue, inoltre, tutti gli incarichi specificamente affidatigli e collabora con il Comandante nell'organizzazione dei servizi ordinari e straordinari, controllandone l'esecuzione.

Art. 22 – Compiti e attribuzioni degli Ufficiali

L'Ufficiale possiede buone conoscenze plurispecialistiche, con frequente necessità di aggiornamento. Svolge attività a contenuto tecnico e gestionale, con responsabilità di risultato.

Coordina i dipendenti della categoria inferiore curando la disciplina e l'impiego tecnico/operativo del personale.

Nell'ambito delle funzioni di cui sopra l'Ufficiale:

- coadiuva il Comandante ed il Vice Comandante nell'organizzazione del servizio del personale assegnato e ne controlla l'esecuzione;
- è responsabile nella Sezione assegnatagli dal Comandante oltre che della disciplina e dell'impiego tecnico operativo del personale dipendente adottando, se del caso, gli opportuni provvedimenti di competenza, partecipando anche personalmente alle operazioni, ove necessario;
- vigila sulla condotta del personale promuovendo i provvedimenti necessari ad assicurare il regolare espletamento del servizio;
- verifica e valuta i fogli di servizio curandone gli adempimenti conseguenti.

Art. 23 – Compiti e attribuzioni del Responsabile di Sezione

La nomina avverrà secondo i criteri oggettivi di cui **all'art. 20**, previa valutazione comparativa del curriculum vitae, delle professionalità richieste, del servizio svolto senza demerito e dal comportamento tenuto, e non comporta assegnazione di mansioni superiori.

Agli stessi, stante le funzioni esercitate, spettano le indennità di funzione previste dal CCDI vigente.

Le funzioni, i compiti e la durata, verranno stabiliti nella determinazione di nomina a firma del Comandante, e nel corso dell'anno potrà essere revocata solo per mancato adempimento ai compiti assegnati.

Le funzioni di cui al precedente comma con determinazione del Comandante potranno essere, in

caso di assenza o impedimento dell'assegnatario, temporaneamente conferite al titolare di altra Sezione;

Per il miglioramento dell'operatività del Corpo, il Comandante, con propria determinazione, può procedere allo spostamento della titolarità della Sezione tra i responsabili già nominati;

Art. 24 – Compiti e attribuzioni degli Agenti

L'Agente è tenuto ad assolvere in divisa con ogni cura ed assiduità i doveri d'ufficio e di servizio nella stretta osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, delle istruzioni e delle direttive ricevute.

Nell'espletamento dei suoi compiti l'Agente di Polizia Metropolitana è obbligato, oltre a quanto previsto dal CCNL e dalla vigente normativa, anche a:

- esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, i regolamenti, le ordinanze provinciali e le disposizioni emanate dalle Autorità competenti;
- accertare e contestare le infrazioni nei modi prescritti dalle Leggi e dai Regolamenti;
- custodire con cura il materiale ed i mezzi in dotazione;
- partecipare ai corsi di aggiornamento professionale e di specializzazione, organizzati dall'Amministrazione in relazione all'impiego in specifici settori operativi.

CAPO V

SVOLGIMENTO DEI SERVIZI E CRESCITA PROFESSIONALE

Art. 25 – Orario di lavoro e di servizio

Il Corpo di Polizia Metropolitana, ai fini dell'assolvimento dei compiti istituzionali da svolgersi secondo criteri di funzionalità, economicità, specializzazione ed efficienza, e, tenuto conto delle peculiarità geopolitiche del territorio, è organizzato per settori di vigilanza e per turni articolati a copertura delle ore lavorative, nel rispetto del vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e del Contratto Collettivo Decentrato.

L'orario di lavoro settimanale è quello fissato dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

L'articolazione dell'orario di lavoro viene definita dalla contrattazione collettiva decentrata integrativa, su proposta del Comandante, fermo restando che verrà espletato in turnazione, a cui potrà partecipare anche il personale amministrativo, se disposto dall'amministrazione o convenuto nel CCDI.

Art. 26 – Lavoro straordinario

Qualora necessità particolari lo richiedano, gli addetti al Corpo sono tenuti a prestare servizio in eccedenza all'orario, secondo le norme e gli accordi vigenti.

Nel rispetto della normativa vigente, le prestazioni in ore straordinarie sono effettuate, su richiesta del Comandante, per necessità dei servizi inerenti i compiti istituzionali del Corpo.

Il prolungamento del servizio è obbligatorio:

- al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
- in situazioni di emergenza anche in assenza di un ordine superiore;
- in attesa dell'arrivo in servizio della sostituzione quando sia previsto il cambio sul posto.

Per particolari ragioni di servizio ed in via del tutto eccezionale il personale della Struttura Organizzativa del Corpo appartenente alla Categoria "C" o "D" dell'area di vigilanza, su disposizione del Comandante, può essere esonerato dalla timbratura. Di tale disposizione verrà data tempestiva comunicazione all'Ufficio personale della Città Metropolitana di Messina.

Al verificarsi di situazioni locali o nazionali di straordinaria emergenza, riconosciuti come tali dall'Amministrazione, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità per i servizi richiesti.

Nei casi di cui al comma precedente, il Comandante può sospendere i congedi e i riposi di tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria, nel rispetto della vigente normativa attinente il rientro forzato dalle ferie.

Art. 27 - Reperibilità

I turni di reperibilità degli appartenenti al Corpo sono obbligatoriamente istituiti ai sensi del CCNL. I turni sono disposti per i servizi istituzionali in conformità alle disposizioni che disciplinano tale istituto ed al Contratto Collettivo Nazionale.

Annualmente il Comandante della Polizia Metropolitana, nell'ambito del Piano operativo, stabilisce le modalità di espletamento dei servizi, individua i servizi di reperibilità e le unità assegnate.

Tenuto conto della particolarità del servizio, gli addetti dovranno consentire di poter essere rintracciati secondo modalità che saranno stabilite dall'Amministrazione, conformemente alle norme contrattuali che regolano l'istituto della reperibilità.

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento valgono, per l'orario di servizio, e di lavoro le norme e le disposizioni vigenti in materia per il personale dipendente della Città Metropolitana di Messina, se compatibili con quanto previsto nel presente regolamento..

Art. 28 – Formazione, aggiornamento e riqualificazione professionale

Tutti i componenti il Corpo di Polizia Metropolitana partecipano obbligatoriamente ai corsi di aggiornamento professionale e a quelli di riqualificazione, organizzati dall'Ente o da istituti specializzati, concordati dal Comandante e dal Segretario Generale, ovvero a quelli posti in essere in attuazione di leggi statali e/o regionali in materia di polizia locale.

La frequenza dei corsi e il relativo risultato vanno inseriti nel Portfolio personale.

Il Comandante del Corpo e i subalterni sono tenuti ad aggiornarsi professionalmente, in relazione alle normali esigenze dell'impiego istituzionale, in occasione della introduzione di nuove norme che interessano l'operatività del Corpo.

Art. 29 – Pratica sportiva e addestramento

La Città Metropolitana di Messina considera l'attività sportiva e culturale come parti integranti della crescita professionale. Per questo favorisce e promuove la pratica dell'attività sportiva da parte del personale del Corpo, agevolando la partecipazione degli atleti alle gare sportive.

Nell'ambito della promozione sportiva, il Corpo di Polizia Metropolitana favorisce la pratica sportiva del tiro a segno.

CAPO VI

ARMAMENTO E DOTAZIONE

ARMAMENTO

Art. 30 – Dotazione di armi da fuoco e dispositivi di difesa

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana, in possesso della qualità di Agenti di Pubblica Sicurezza, previa verifica d'idoneità psicologica ed attitudinale a cura del Corpo, possono disporre, in dotazione permanente o temporanea condizionata dal servizio da svolgere, di armi e strumenti da difesa non letali, secondo quanto disposto dal Regolamento del Ministro degli Interni del 4 marzo 1987, n. 145, del tipo e con le caratteristiche determinate con delibera dell'Amministrazione Metropolitana;

L'arma in dotazione viene scelta tra quelle iscritte nel catalogo nazionale delle armi comuni da sparo di cui all'art. 7 della L. 18 aprile 1975, n. 110 e ss.mm.ii., del tipo semiautomatica 9 x 21 o di eventuali altri modelli più efficaci. Per gli operatori di sesso femminile, l'arma verrà modificata nell'impugnatura tramite dorsalini intercambiabili.

Gli operatori del Corpo di Polizia Metropolitana possono essere dotati, inoltre, di arma lunga da sparo e di fucile lancia siringhe a narcotico, come previsto dall'art. 27, comma 1 lett. a) della L. 11 febbraio 1992 n. 157. Le armi sopra citate, con esclusione di quelle assegnate in via continuativa, cioè l'arma di servizio che può essere portata, nei casi previsti dalla legge, anche al di fuori del servizio nell'ambito del territorio metropolitano, sono custodite presso l'armeria o il deposito di custodia armi del Corpo ed assegnate di volta in volta per interventi specifici.

I servizi esterni, tranne diversa previsione regolamentare, e quelli previsti dall'art. 20 del Regolamento del Ministro degli Interni del 4 marzo 1987, n. 145, vanno obbligatoriamente espletati armati.

L'armamento, in ogni caso, deve essere adeguato e proporzionato alle esigenze di difesa personale.

Art. 31 – Strumenti da difesa non letali

Il Corpo di Polizia Metropolitana, al fine di completare ed elevare la sicurezza del personale e della cittadinanza, può adottare strumenti da difesa non letali, secondo le caratteristiche e la tipologia definita dall'Amministrazione.

Art. 32– Armeria e locale di custodia delle armi del Corpo di Polizia Metropolitana

Qualora sia necessario custodire più di quindici armi e più di duemila cartucce, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.M. 04.03.87 n. 145, sarà istituita l'armeria presso la sede del Corpo di Polizia Metropolitana, in apposito locale dotato delle misure di sicurezza stabilite dall'autorità di Pubblica Sicurezza, ai fini dell'art. 20 della Legge n. 110/75, e per tutelare l'ordine, la sicurezza e la pubblica incolumità.

Le armerie saranno strutturate secondo le disposizioni stabilite dal DM 04/03/87 n.145 e dalle altre disposizioni di legge.

Con Determina Sindacale è possibile trasferire l'armeria principale e/o istituire armerie sussidiarie.

L'istituzione dell'armeria principale e di quelle sussidiarie è comunicata al Prefetto ed al Questore.

Di norma, è ammessa la possibilità di custodire l'arma in dotazione continuativa presso la sede del Corpo di Polizia Metropolitana, e ciò solo se tale sede sia presidiata ininterrottamente. In ogni caso,

il Sindaco Metropolitan, su proposta del Comandante, può autorizzarne ugualmente la tenuta se i locali destinati alla custodia e l'edificio nel quale sono ubicati, garantiscono elevati sistemi di sicurezza e se le armi ivi depositate per motivi temporanei, non superano nel totale le 15 unità. E' consentito anche il deposito delle munizioni qualora il totale ivi custodito non superi il numero di 2000 cartucce.

Le armi non assegnate in dotazione continuativa saranno custodite in locali che garantiscano idonea sicurezza, possibilmente interni all'edificio, ubicati in modo da consentire il controllo degli accessi, muniti di porte e luci blindate o munite di grate metalliche di sicurezza, serratura di sicurezza e sistema di allarme.

L'accesso all'armeria o al locale ove sono comunque custodite le armi è consentito unicamente al Sindaco Metropolitan, al Comandante cui è assegnata la direzione e la responsabilità del Corpo di Polizia Metropolitana, che è anche il consegnatario del locale in cui sono tenute le armi e le munizioni e provvederà alla tenuta e predisposizione di tutti i documenti amministrativi, necessari alla regolare detenzione delle armi, ai sensi del D.M. n. 145/87 ed al sub-consegnatario, nominato, tra gli Agenti di Polizia Metropolitana, dal Comandante stesso; l'accesso è consentito, altresì, al personale che deve ritirare o consegnare armi e munizioni per il tempo strettamente necessario.

Dato il numero delle armi individuate con Decreto Sindacale e, la previsione di assegnazione in modo continuativo delle stesse, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett.a), del D.M. n. 145/87 e del presente Regolamento, l'Ente, in atto, si avvale del deposito e custodia in un locale idoneo con le caratteristiche di cui all'art. 14 e seguenti del D.M. 145/87, e non in armeria.

Nell'armeria o nel locale di custodia delle armi e nell'area di carico e scarico, ove presente, saranno affisse, in modo ben visibile, le prescrizioni di sicurezza.

Art. 33 – Armi antiche e di rappresentanza

Il Corpo di Polizia Metropolitana può disporre di sciabole e spade, da fornire per le esigenze dell'alta uniforme e della rappresentanza.

Art. 34 – Quantitativo di armi da fuoco

In via ordinaria, il numero complessivo delle armi da fuoco in dotazione al Corpo di Polizia Metropolitana, con il relativo munizionamento corrisponde al numero degli addetti in possesso della qualità di Agente di P.S., maggiorato del 5% o di almeno un'arma, come dotazione di riserva.

Con determinazione del Comandante, si provvederà all'acquisto delle armi di cui all'art. 33 del presente Regolamento, degli armadi blindati per la custodia delle armi e munizionamento e del corredo relativo alle stesse. Lo stesso criterio dovrà essere utilizzato per l'acquisto delle sciabole e spade d'ordinanza e di bombolette spray al peperoncino o simili, del tipo in libera vendita, in uso agli operatori del Corpo di Polizia Metropolitana ai sensi dell'art. 53 del C.P..

Il Sindaco Metropolitan denuncia, ai sensi dell'art. 38 del T.U. della Legge di P.S., le armi acquistate per la dotazione degli addetti al Corpo di Polizia Metropolitana e per la rappresentanza all'Autorità Locale di Pubblica Sicurezza.

Art. 35– Porto ed utilizzo delle armi e degli altri strumenti di difesa non letali

L'assegnazione dell'arma comporta l'obbligo del porto, con le modalità di cui all'art. 5 del D.M. 04.03.1987 n. 145, in tutti i casi di impiego in uniforme.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana che esplicano servizio in divisa, muniti dell'arma in dotazione, portano la stessa nella fondina esterna, corredata di caricatore di riserva.

Nei casi in cui, gli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana sono autorizzati a prestare servizio in abiti borghesi, nonché quando porta l'arma al di fuori del servizio, solo nell'ambito territoriale metropolitano, essendone autorizzati ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera a) del D.M. 4 agosto 1987 n. 145, l'arma è portata in modo non visibile. Del provvedimento di autorizzazione al porto dell'arma in via continuativa, anche al di fuori del servizio, dovrà esserne fatta menzione nella tessera di riconoscimento.

Gli Ufficiali di Polizia Giudiziaria possono portare l'arma in modo non visibile anche quando indossano l'uniforme.

Non possono essere portate in servizio armi diverse da quelle ricevute in dotazione e non possono essere alterate le caratteristiche delle stesse e delle munizioni.

Le armi da fuoco vanno tenute in posizione di sicurezza, in relazione alle caratteristiche tecniche dell'arma, con il caricatore inserito. Negli spostamenti all'interno delle sedi, l'arma va tenuta in fondina e mai impugnata durante il tragitto.

A bordo dei veicoli in dotazione, l'arma deve essere tenuta nella fondina e mai abbandonata nei sedili o nell'abitacolo del mezzo.

Tutte le armi devono essere sempre tenute in ottimo stato di manutenzione dall'assegnatario, a tal fine, saranno compiuti periodici controlli, a cura dell'Ente, per verificarne la funzionalità.

Art. 36 – Servizi di collegamento e di rappresentanza

I servizi di collegamento e di rappresentanza, espliciti fuori del territorio della Città Metropolitana dagli operatori del Corpo di Polizia Metropolitana, in possesso della qualità di Agenti di P.S., sono svolti, di massima, senza l'arma da fuoco; tuttavia, salvo quanto previsto dall'art. 9 del D.M. n. 145/87 citato, agli addetti del Corpo di Polizia Metropolitana è consentito il porto della medesima nelle province in cui svolgono compiti di collegamento o, comunque, per raggiungere dal proprio domicilio il luogo di servizio e viceversa.

Art. 37– Servizi espliciti fuori dell'ambito territoriale per soccorso o in supporto

I servizi espliciti fuori dell'ambito territoriale della Città Metropolitana, per soccorso in caso di calamità e di disastri, sono effettuati di massima senza arma.

Il Sindaco Metropolitan, su segnalazione del Comandante, comunica al Prefetto della propria città ed a quello territorialmente competente, per il luogo in cui il servizio esterno sarà prestato, nei casi previsti dal presente articolo, il numero degli operatori autorizzati a prestare tale servizio con armi, il tipo di servizio prestato e la durata presumibile della missione.

Art. 38 - Norma di richiamo

Per tutto quanto non esplicitamente previsto dal presente Regolamento in materia di armamento, si fa espresso rinvio alla normativa di cui al D.M. n. 145 del 4 marzo 1987.

Art. 39 – Doveri di custodia

Il personale del Corpo di Polizia Metropolitana è responsabile della custodia e della conservazione di armi, munizioni, mezzi, attrezzature, vestiario, materiale e documenti affidatigli per ragioni di

servizio o di cui venga comunque in possesso ed è tenuto ad osservare la massima diligenza nel rispetto delle disposizioni ricevute.

Eventuali danneggiamenti, deterioramenti, sottrazioni o smarrimenti, devono essere immediatamente segnalati per iscritto ai superiori diretti e dovranno essere eseguiti i successivi adempimenti di rito.

DOTAZIONI

Art. 40 - Tessera di riconoscimento e placca

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana, conformemente a quanto previsto dalla legge e dalle altre disposizioni vigenti in materia, sono dotati di una tessera di riconoscimento che dovranno portare in servizio ed esibire ogni qualvolta occorre dimostrare la propria qualifica.

Saranno inoltre muniti di una placca metallica di servizio da portare all'altezza del petto sulla parte sinistra dell'uniforme recante lo stemma dell'Ente, la dicitura "Città Metropolitana di Messina – Corpo di Polizia Metropolitana" ed il numero di matricola.

Le caratteristiche della tessera di riconoscimento e della placca verranno approvate con deliberazione della Città Metropolitana di Messina.

La placca, la tessera di riconoscimento e l'arma, da conservare diligentemente, devono essere immediatamente riconsegnate al Comandante del Corpo qualora il dipendente cessi definitivamente o venga sospeso dal servizio.

Art. 41 - Apparati di comunicazione

I mezzi di comunicazione in dotazione devono rispondere a caratteristiche tecniche, definite dalla normativa, che ne permettano la reciproca utilizzazione in tutto il territorio metropolitano, anche in relazione alle attività di soccorso e di protezione civile.

Gli apparati di comunicazione devono essere utilizzati solo per ragioni di servizio e con la massima cura.

L'agente al quale è assegnato l'apparato risponde personalmente in caso di violazione agli obblighi della concessione e comunque per fatti connessi all'uso degli apparati.

Di tutto il restante materiale in dotazione, il personale assegnatario dovrà curare la custodia ed il corretto uso rispondendone per danni causati da imperizia e/o negligenza.

Art. 42 – Uso e manutenzione dei mezzi di servizio

I mezzi di trasporto in dotazione devono essere usati per ragioni di servizio e quando ne sia giustificato il motivo.

E' vietato apportare manomissioni agli automezzi o permettere la guida, l'uso o il trasporto sugli stessi, di persone o cose estranee, senza autorizzazione superiore.

Ogni automezzo verrà corredato di un registro di servizio sul quale dovranno essere riportati giornalmente, a cura del personale a cui è assegnato il medesimo, l'itinerario, la percorrenza chilometrica, l'orario di partenza e di arrivo, i rifornimenti di carburante e di lubrificazione ed ogni altro dato ritenuto necessario ai fini di un efficace controllo, oltre ai fatti salienti relativi all'attività espletata.

I lavori di manutenzione e riparazione che si rendessero necessari dovranno essere segnalati al Comandante il quale, a sua volta, li segnalerà al Funzionario Responsabile dell'Autoparco Metropolitano che disporrà circa le relative operazioni.

In caso di incidente stradale nel quale venga accertata responsabilità per dolo o colpa grave da parte del conducente, questi risponderà dei danni causati all'automezzo.

I mezzi di trasporto sono dotati di radiotelefono e devono essere muniti di lampeggiatore civetta e sirena ai sensi dell'art. 177 del D. Lgs. 285/92, nonché dei segni distintivi previsti dalla normativa vigente.

Le disposizioni che precedono, per quanto attinenti, riguardano anche l'uso dei motoveicoli e dei natanti qualora l'Amministrazione intendesse dotarne il Corpo di Polizia Metropolitana.

Il personale del Corpo di Polizia Metropolitana è tenuto a denunciare tempestivamente al Comandante del Corpo e/o alle Autorità competenti, lo smarrimento o la sottrazione di materiale in dotazione.

Art. 43 – Registri di servizio

Negli Uffici del Corpo, sotto il controllo del Comandante, saranno tenuti in perfetto ordine i seguenti registri:

1. registro dei processi verbali amministrativi;
2. registro delle segnalazioni di reato;
3. registro dei rapporti e delle segnalazioni informative;
4. registro del materiale sequestrato;
5. registro delle disposizioni di servizio;
6. registro di carico e scarico del restante materiale in dotazione;
7. ogni altro previsto dalla legge.

I registri, vidimati dal Comandante o dalle Autorità previste dalla normativa, dovranno essere compilati in modo da non poter essere manomessi o contraffatti; saranno verificati e visti dal Comandante e/o dai subalterni secondo le rispettive competenze. Negli uffici del Corpo vengono, inoltre, conservate, le disposizioni di servizio nonché copia dei processi verbali e dei rapporti.

CAPO VII

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 44 – Pari opportunità

Il presente regolamento recepisce integralmente la normativa vigente e le direttive emanate dall'Ente per consentire una reale parità tra uomini e donne relativamente all'organizzazione del lavoro, alla formazione, all'aggiornamento professionale e all'attribuzione delle funzioni del personale in servizio presso la Polizia Metropolitana.

Art. 45 – Anniversario dell'istituzione del Corpo di Polizia Metropolitana.

L'anniversario del Corpo di Polizia Metropolitana è convenzionalmente fissato per il giorno 16 Maggio di ogni anno, festa di S. Annibale Maria di Francia, che ne è anche il Patrono.

Art. 46 - Rinvio

Le eventuali situazioni giuridiche riguardanti il personale della Polizia Metropolitana non contenute nel presente regolamento, ma inserite in disposizioni normative statali e/o regionali, sono direttamente applicabili.

Art. 47 - Modifiche ed integrazioni

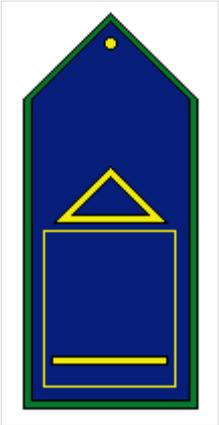
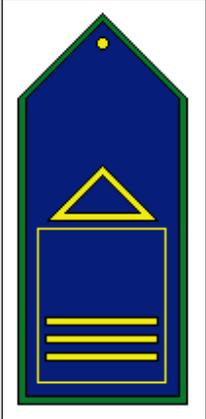
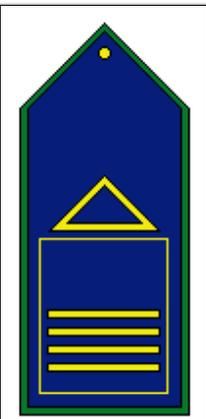
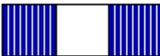
Il presente Regolamento del Corpo di Polizia Metropolitana di Messina sostituisce ogni precedente regolamento .

Art.48 .Entrata in vigore

Con l'entrata in vigore del presente regolamento è abrogato il precedente regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 36 del 02-11-2016 e ss.mm.ii..

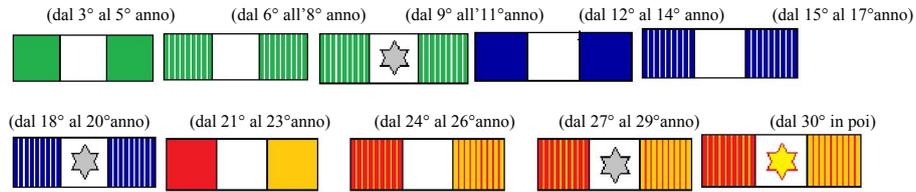
PROFILO ISTRUTTORE DI POLIZIA METROPOLITANA
Categoria C

Denominazione	Anzianità	Distintivi di grado	Nastrino di anzianità	Soggolo
AGENTE	Fino al compimento del 2° anno			
ASSISTENTE SCELTO	Dal 1° giorno del 3° anno al completamento del 5° anno			
ASSISTENTE CAPO	Dal 1° giorno del 6° anno al completamento dell' 8° anno			
ASSISTENTE SUPERIORE	Dal 1° giorno del 9° anno al completamento dell' 11° anno			

Denominazione	Anzianità	Distintivi di grado	Nastrino di anzianità	Soggolo
VICE ISPETTORE	Dal 1° giorno del 12° anno al completamento del 14° anno			
ISPETTORE	Dal 1° giorno del 15° anno al completamento del 17° anno			
ISPETTORE CAPO	Dal 1° giorno del 18° anno al completamento del 20° anno			
ISPETTORE SUPERIORE	Dal 1° giorno del 21° anno			

Nota di chiarimento:

- La foggia e le caratteristiche dei segni distintivi sono, di massima, quelle di cui al D.A. 17 Maggio 2006.
- Per l'assegnazione dei segni distintivi di grado, il servizio da commisurare è quello nella categoria giuridica e nel profilo rivestito nell'ambito dell'area di vigilanza (es. anzianità nel profilo professionale di Istruttore di Polizia Metropolitana, categ. C).
- **In sede di applicazione della presente tabella, rimane salva la gerarchia dei gradi attribuita dalla precedente al personale in atto in servizio.**
- Per l'assegnazione dei nastri di anzianità, il servizio da commisurare è quello nell'area di vigilanza:

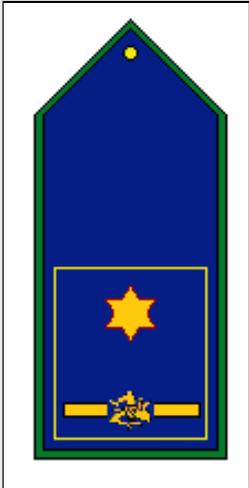
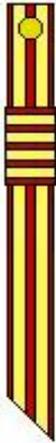


per meriti ed encomi



PROFILO ISTRUTTORE DI POLIZIA PROVINCIALE – RESPONSABILE D'UFFICIO

Categoria C

Denominazione	Anzianità	Distintivi di grado	Nastrino di anzianità	Soggolo
SOSTITUTO COMMISSARIO RESPONSABILE DI SEZIONE SOSTITUTO COMMISSARIO RESPONSABILE DI SOTTOSEZIONE	Dalla nomina			

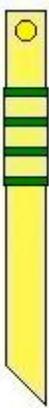
Nota a chiarimento:

- Al Responsabile d'Ufficio/Sezione e di Sottosezione stella e gradi del soggolo bordati di rosso.
- L'incarico ed il grado di Responsabile d'Ufficio, vengono assegnati dal Comandante agli appartenenti al ruolo degli ispettori con un'unica determinazione sulla base dei criteri stabiliti nel Regolamento del Corpo.

PROFILO ISTRUTTORE DIRETTIVO DI POLIZIA METROPOLITANA

Categoria D

PROFILO DI FUNZIONARIO DI POLIZIA METROPOLITANA

Denominazione	Anzianità	Distintivi di grado	Soggolo
COMMISSARIO – FUNZIONARIO (*)	Da D1 a D6 (o posizione economica massima della categoria) in progressione economica orizzontale il distintivo rimane invariato		
COMMISSARIO CAPO – VICE-COMANDANTE	Dalla nomina		

COMANDANTE

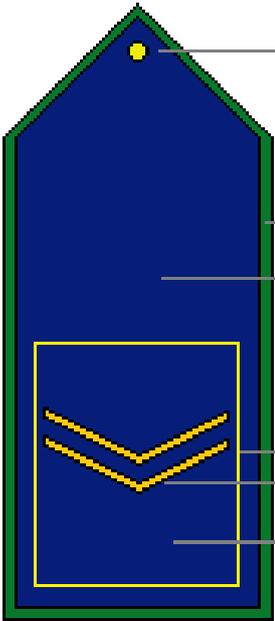
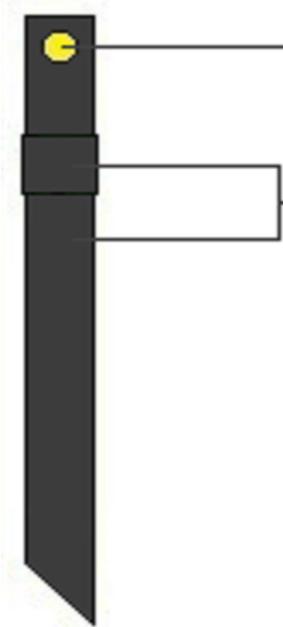
Denominazione	Anzianità	Distintivi di grado	Soggolo
Comandante (Area metropolitana MESSINA)	Dalla nomina fino al compimento del 3° anno		
Comandante (Area metropolitana MESSINA)	Dal 1° giorno del 4° anno		

Nota generale:

- I distintivi di grado del Comandante dovranno essere bordati di rosso.
- Coloro che rivestono il grado di Comandante applicheranno gli alamari in tessuto sul bavero della giacca.

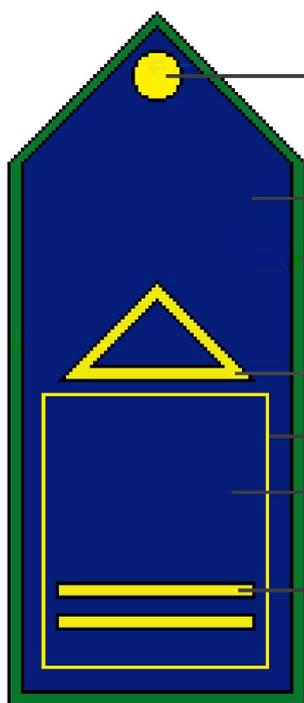
CATEGORIA C – ASSISTENTE DI POLIZIA METROPOLITANA

DISTINTIVO DI GRADO

	<p>Bottone colore oro</p> <p>Bordino verde chiaro</p> <p>Spallina colore blu</p> <p>Contorno colore oro</p> <p>Smalto colore oro</p> <p>Smalto colore blu</p>
	<p>Bottone colore oro</p> <p>Soggolo colore nero</p>

CATEGORIA C – ISPETTORE DI POLIZIA METROPOLITANA

DISTINTIVO DI GRADO



- Bottone colore oro
- Spallina blu
- Bordino verde chiaro
- Distintivo di anzianità colore oro
- Contorno colore oro
- Smalto colore blu
- Barra colore oro

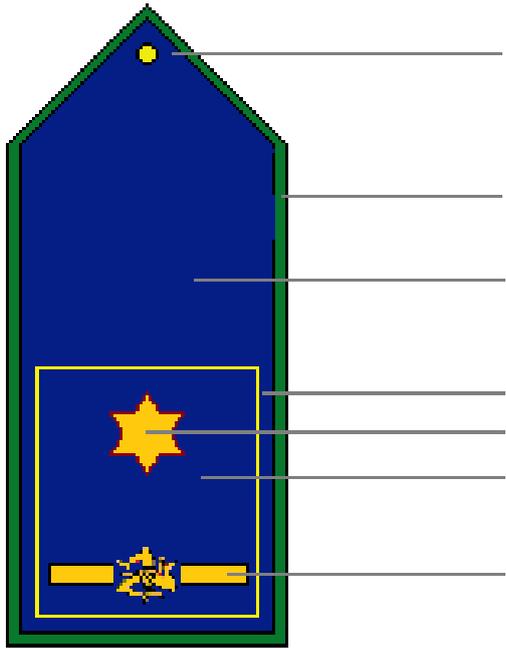


- Bottone colore oro
- Soggolo:
Colore verde
- Colore oro

CATEGORIA C

RESPONSABILE D'UFFICIO-SEZIONE

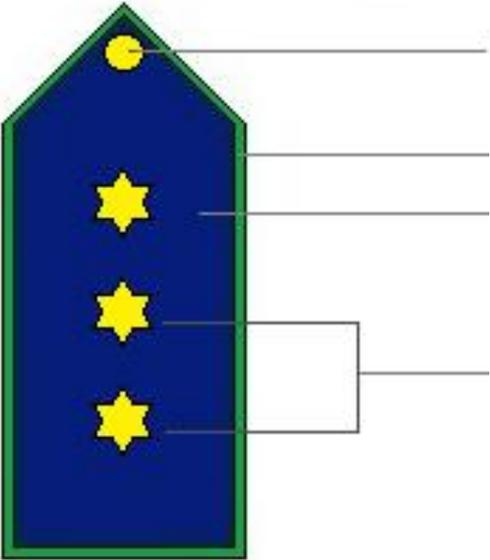
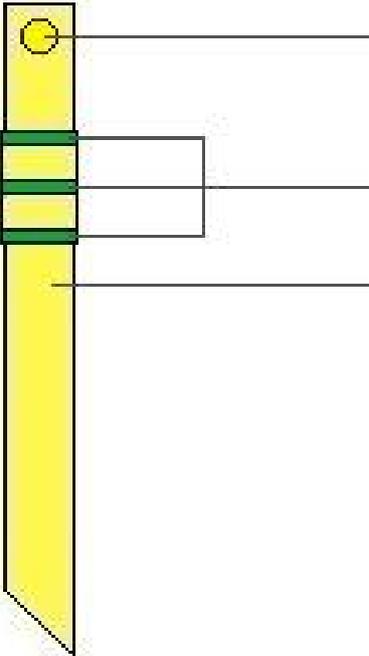
DISTINTIVO DI GRADO

 <p>A diagram of a peaked collar badge. It features a gold button at the top. The badge has a light green border and a blue shoulder strap. In the center is a gold star with a red border. At the bottom is a gold bar with a triskelion symbol.</p>	<p>Bottone colore oro</p> <p>Bordino verde chiaro</p> <p>Spallina colore blu</p> <p>Contorno colore oro</p> <p>Stella colore oro bordata di rosso</p> <p>Smalto colore blu</p> <p>Barra di anzianità colore oro sormontata da una triskele</p>
 <p>A diagram of a vertical sash. It has a gold button at the top. The sash is primarily gold with red vertical stripes. It features a central section with horizontal stripes.</p>	<p>Bottone colore oro</p> <p>Soggolo: Colore rosso</p> <p>Colore oro</p>

--	--

CATEGORIA D - COMMISSARIO DI POLIZIA METROPOLITANA

DISTINTIVO DI GRADO

	<p>Bottone colore oro</p> <p>Bordino verde chiaro</p> <p>Spallina blu</p> <p>Stelle colore oro</p>
	<p>Bottone colore oro</p> <p>Soggolo: Colore verde</p> <p>Colore oro</p>

CATEGORIA D

COMMISSARIO CAPO DI POLIZIA METROPOLITANA – VICE COMANDANTE

DISTINTIVO DI GRADO



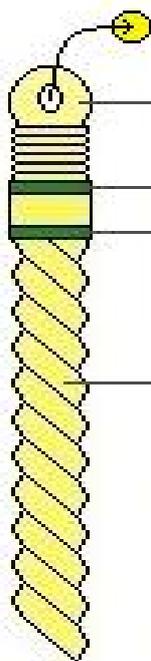
Bottone colore oro

Spallina colore blu

Bordino verde chiaro

Stella colore oro

Corona Turrata colore oro



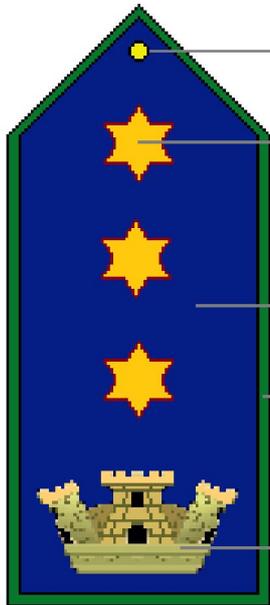
Bottone colore oro

Soggolo:
Colore verde

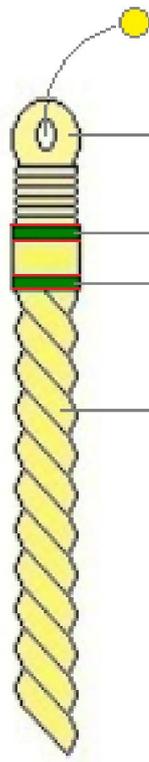
Colore oro

COMANDANTE

DISTINTIVO DI GRADO



- Bottone colore oro
- Stella colore oro bordata di rosso
- Spallina colore blu
- Bordino colore verde chiaro
- Corona turrata colore oro



- Bottone colore oro
- Soggolo:
Colore verde bordato di rosso
- Colore oro

TESSERA DI RICONOSCIMENTO

**COMANDANTE, FUNZIONARIO
E ADDETTO AL COORDINAMENTO E CONTROLLO (RESPONSABILE D'UFFICIO)**

FRONTE

	REPUBBLICA ITALIANA – REGIONE SICILIA CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA	
CORPO DI POLIZIA METROPOLITANA		
(F O T O)	QUALIFICA	Matr. N°
	GRADO	
	COGNOME	
	NOME	
	NATO A	IL
	DATA DI RILASCIO	IL SINDACO METROPOLITANO

RETRO

ALTEZZA	CAPELLI	OCCHI
GRUPPO SANGUIGNO Rh		DATA DI NOMINA NELLA QUALIFICA
<p>Il titolare della presente tessera, nell'ambito territoriale della Città Metropolitana di Messina, riveste la qualifica di: AGENTE DI PUBBLICA SICUREZZA (conferita con Decreto Prefettizio n°) Pistola Matr. n° ED È AUTORIZZATO AL PORTO D'ARMA CORTA IN VIA CONTINUATIVA ANCHE FUORI DAL SERVIZIO, Determinazione presidenziale n° del</p>		

ISTRUTTORE (ISPETTORE)

FRONTE

	REPUBBLICA ITALIANA – REGIONE SICILIA CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA	
CORPO DI POLIZIA METROPOLITANA		
(F O T O)	QUALIFICA	Matr. N°
	GRADO	
	COGNOME	
	NOME	
	NATO A	IL
	DATA DI RILASCIO	IL SINDACO METROPOLITANO

RETRO

ALTEZZA	CAPELLI	OCCHI
GRUPPO SANGUIGNO Rh		DATA DI NOMINA NELLA QUALIFICA
<p>Il titolare della presente tessera, nell'ambito territoriale della Città Metropolitana di Messina, riveste la qualifica di: AGENTE DI PUBBLICA SICUREZZA (conferita con Decreto Prefettizio n°) Pistola Matr. n° ED È AUTORIZZATO AL PORTO D'ARMA CORTA IN VIA CONTINUATIVA ANCHE FUORI DAL SERVIZIO, Determinazione presidenziale n° del_</p>		

**ISTRUTTORE
(AGENTE)**

FRONTE

	REPUBBLICA ITALIANA – REGIONE SICILIA CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA	
CORPO DI POLIZIA METROPOLITANA		
(F O T O)	QUALIFICA	Matr. N°
	GRADO	
	COGNOME	
	NOME	
	NATO A	IL
	DATA DI RILASCIO	IL SINDACO METROPOLITANO

RETRO

ALTEZZA	CAPELLI	OCCHI
GRUPPO SANGUIGNO Rh		DATA DI NOMINA NELLA QUALIFICA
<p>Il titolare della presente tessera, nell'ambito territoriale della Città Metropolitana di Messina, riveste la qualifica di: AGENTE DI PUBBLICA SICUREZZA (conferita con Decreto Prefettizio n°) Pistola Matr. n° ED È AUTORIZZATO AL PORTO D'ARMA CORTA IN VIA CONTINUATIVA ANCHE FUORI DAL SERVIZIO, Determinazione presidenziale n° del</p>		

AMMINISTRATIVI

FRONTE

	REPUBBLICA ITALIANA – REGIONE SICILIA CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA	
	CORPO DI POLIZIA METROPOLITANA	
(F O T O)	QUALIFICA	Matr. N°
	COGNOME	
	NOME	
	NATO A	IL
	DATA DI RILASCIO	IL SINDACO METROPOLITANO

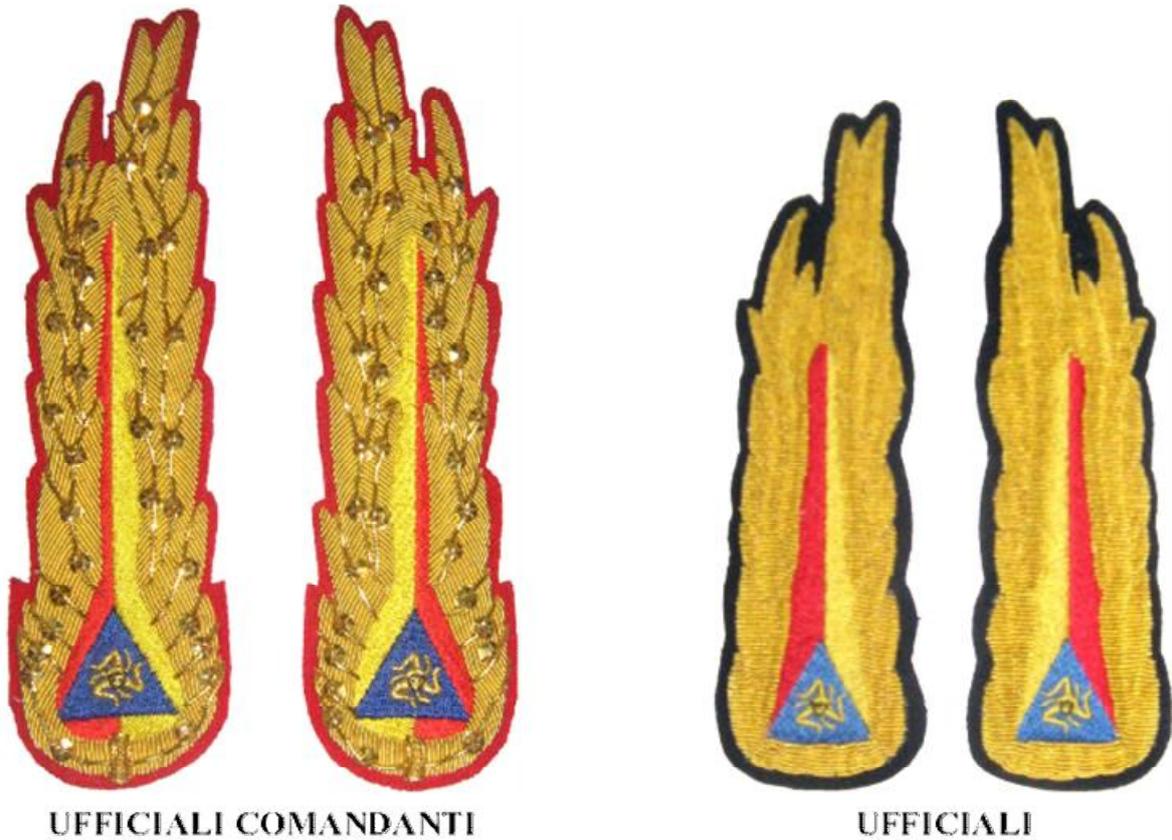
RETRO

ALTEZZA	CAPELLI	OCCHI
GRUPPO SANGUIGNO Rh		DATA DI NOMINA NELLA QUALIFICA

Le tessere di riconoscimento (plastificate), conformi all'art. 79 del D.P.R. N° 335/82, hanno le dimensioni di mm 100 x 65 e sono distinti dalle seguenti bordature:

- bordo rosso, per il Comandante, Funzionari nel ruolo dei Commissari, e Addetti al coordinamento e controllo;
- bordo marrone, per gli Istruttori del ruolo degli Ispettori;
- bordo verde, per gli Istruttori del ruolo di Agenti e Assistenti;
- bordo giallo, per gli amministrativi;

ALAMARI IN TESSUTO



ALAMARI IN METALLO



Alamari e Mostrine vanno indossati appaiati e con il Rosso all'esterno
(Conforme ai colori della bandiera della Regione Sicilia con il giallo rivolto verso l'asta)

FAC – SIMILE DI PLACCA



Nota a chiarimento:

Tutte le placche o distintivi in dotazione al personale in servizio nel Corpo di Polizia Metropolitana devono avere caratteristiche simili al fac-simile di cui alla presente tabella.